

SCI. Straordinaria prestazione del discesista azzurro nella libera di Whistler Mountain

La Compagnoni c'è: terzo posto sull'erba di Maribor

NOSTRO SERVIZIO

■ **MARIBOR** (Slovenia). La stella di Deborah Compagnoni non ha brillato ieri come in molti si aspettavano. Sulla pista slovena di Maribor, l'atleta azzurra non è riuscita a cogliere il successo pur conducendo una buona gara e dovendosi alla fine accontentare di un terzo posto. C'è da dire, come attenuante, che il percorso era al limite della praticabilità. La pista, scarsamente innevata, era ricoperta da una poltiglia resa giallastra dal sale e dagli agenti chimici. La pioggia dei giorni scorsi ha quasi del tutto cancellato la neve, vecchia di un mese. Il percorso, accorciato della parte bassa, dove era emerso un magnifico prato verde punteggiato dalle margherite, è per giunta diventato ancora più semplice, modestamente tecnico, così da togliere altra suspense alla gara.

In condizioni ambientali simili non poteva certo splendere, come s'era temuto alla vigilia, il talento di Deborah Compagnoni. Tuttavia la sciatrice lombarda, attaccante nata, facendo appello alla sua classe, ha affrontato con determinazione la prova, ricavandone un terzo posto onorevole, lasciando il secondo posto alla slovena Spela Pretnar per soli 10 centesimi e la vittoria alla tedesca Martina Ertl per 25 centesimi. Il quasi-successo della Pretnar, il quarto posto di Urska Hrovat, il quinto di Mojca Suhadolc (ma anche l'undicesimo di Katja Koren) dimostrano che le difficoltà ambientali hanno danneggiato meno le sciatrici di casa.

Il globo di cristallo rimane saldamente nelle mani della tedesca Katja Seizinger (anche se ieri ha finito la gara al 14.mo posto) che

con 911 punti precede l'elvetica Heidi Zeller-Bahler (anche lei ieri delusa da un mediocre 21.mo posto), con 831, e, appunto, la Schneider, con 774.

L'azzurra ha sciato bene, ma ha commesso qualche piccolo errore nella parte alta (quella meglio innevata) nella seconda manche, dovendo attaccare subito per rimontare non soltanto la Pretnar e la Ertl che l'avevano preceduta nella prima, ma anche la Hrovat. Quest'ultima, difatti, dopo una fallimentare prima manche, ha sciato magnificamente la seconda ed è rimasta in testa fino alla discesa dell'italiana. La Compagnoni ha poi perso qualcosa anche nella parte finale della manche decisiva, per non avere lasciato andare di più gli sci. «Preferisco percorsi diversi, più difficili, tuttavia non mi lamento per quanto ho potuto fare oggi e spero di far meglio domani nello slalom, anche se la neve mancherà ancora», ha detto la vaitellinese, che da sola non può far dimenticare la mediocre resa del resto della pattuglia azzurra.

Ordine d'arrivo: 1) Martina Ertl (Ger) 2:16.88; 2) Spela Pretnar (Slo) 2:17.03; 3) Deborah Compagnoni (Ita) 2:17.13; 4) Urska Hrovat (Slo) 2:17.33; 5) Mojca Suhadolc (Slo) 2:17.38; 6) Michaela Gerg-Leitner (Ger) 2:17.73; 7) Sorja Nel (Svi) 2:17.76; 8) Vreni Schneider (Svi) 2:17.79.

Classifica Coppa del Mondo: 1) Seizinger, 911 punti; 2) Zeller-Bahler, 831; 3) Schneider, 774; 4) Ertl, 668; 5) Street, 605; 6) Wachter, 593; 7) Wiberg, 439; 8) Lindh, 434; 9) Pretnar, 409; 10) Compagnoni, 405.



Kristian Ghedina

Ghedina raddoppia: trionfo in Canada

Straordinario successo di Kristian Ghedina sulle nevi del Canada. Il discesista azzurro si è imposto ieri nella libera di Whistler Mountain, bissando così la vittoria ottenuta sulle nevi di Wengen. Quinto Pietro Vitalini.

ALDO QUAGLIHERINI

■ Kristian l'aveva promesso: «Noi azzurri scenderemo pensando solo a noi, ma ci piacerebbe regalare punti preziosi a Tomba». Così è stato. Sulla pista di Whistler Mountain, in Canada, Ghedina ha vinto e, con la sua gara straordinaria, ha lanciato ancor più il campione bolognese verso la conquista della Coppa del Mondo. Non solo, il Cortinese è adesso in corsa per la classifica generale di discesa libera.

Ghedina era uno dei favoriti. La sua condizione di forma, negli ultimi tempi è andata sempre migliorando e la vittoria di Wengen faceva ben sperare. Kristian, partito con il pettorale numero 9, ha attaccato subito. Lasciando correre gli sci (una delle sue caratteristiche principali) è passato in testa fin dal primo intermedio. Un pericoloso sbandamento a metà percorso ha fatto tremare i tifosi italiani, ma l'azzurro è riuscito a riprendersi bene e ha ricominciato a spingere. Ottimi i suoi tre salti finali (il secondo di circa quaranta metri), entusiasmante la conclusione. Condurre una gara continuamente all'attacco, ieri, significava anche au-

mentare i pericoli di una pista che presentava diverse «onde» e una visibilità non perfetta. Ma Ghedina ha giocato bene le sue carte. Con la vittoria di Wengen, aveva dimostrato grande padronanza sulla lunga distanza. Venerdì, conversando con amici e giornalisti aveva osservato come un percorso di quasi quattro chilometri come quello di Whistler Mountain fosse particolarmente adatto alle sue caratteristiche. La prova di ieri lo ha dimostrato.

A favorire la sua vittoria è stata anche la gara opaca dei concorrenti dati per favoriti alla partenza. Sia Aamodt (che doveva vincere per sperare di riacquistare Tomba) sia Girardelli (in questo periodo in forma scadente) sia Alphand non sono stati all'altezza delle loro prestazioni migliori. Lo sloveno Kosir, secondo in classifica generale, dietro Tomba, era assente.

Festa grande nel clan azzurro, dunque, ma non solo per la vittoria di Ghedina. Pietro Vitalini, con una gara eccezionale, si è piazzato al quinto posto cedendo soltanto nel finale (ai tempi intermedi risultava addirittura primo).

Ghedina è l'unico italiano che si

piazza al primo posto nelle discese libere negli ultimi cinque anni. L'ultima gara vinta da un azzurro, nel 1990, porta sempre la sua firma. Dopo il successo di allora, Kristian è rimasto fuori dalla scena sportiva, per un brutto incidente d'auto nel quale ha rischiato anche la vita. Il suo recupero è stato lento ma costante. Tornato all'attività agonistica nei mesi scorsi, il cortinese ha raggiunto il massimo della forma già un mese fa in Svizzera. Una vittoria a Wengen, un quinto posto, poi un terzo a Kitzbühel lo hanno rilanciato, come uno dei migliori della specialità. «Non sono partito molto bene, per questa stagione potrei accontentarmi - aveva detto qualche giorno fa - ma la prossima stagione potrei puntare alla Coppa di specialità». La sua previsione è stata scavalcata dai risultati. Con la vittoria di ieri, infatti, Ghedina, si proietta al secondo posto nella classifica generale di discesa libera.

Anche Vitalini aveva annunciato di sentirsi in forma e di lottare per il primato. I suoi risultati più che positivi (il quinto posto raggiunto quest'anno due volte) erano passati in secondo piano rispetto alla paurosa caduta di Kitzbühel. «Ma adesso sto bene», aveva detto prima della gara di ieri. «Tutti parlano di quell'incidente, ma succede anche in allenamento. Poi ci dormi su una notte e non ci pensi più. Abbiamo dimostrato di essere una squadra forte, ma non a tutti è andata bene. Sul podio, io non ci sono ancora salito». Poi, ieri la sua splendida prestazione e il podio sfiorato per una questione di centesimi.



RADIO ITALIA
IN TUTTA ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

QUESTA SETTIMANA

MANGO

presenta in esclusiva il suo primo disco dal vivo

"dove vai..."



13 brani su compact disc e musicassetta

EMI